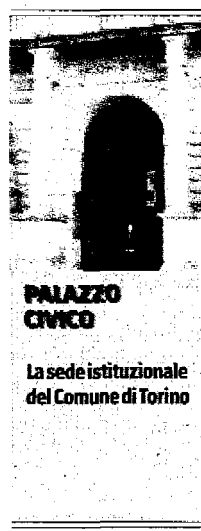


Federalismo **Chiamparino** strizza l'occhio al Premier

Chiamparino chiede aiuto al premier. Fra enti locali e governo dopo la manovra la tensione è ancora alta. I ministri Bossi e Tremonti in questi giorni hanno usato parole da disgelo per avvicinare i livelli istituzionali dopo la manovra del governo che impone un drastico taglio a sprechi e spese inutili. Ma i comuni non sono soddisfatti. La possibilità tutt'altro che remota è che qualche comune non riesca a chiudere i bilanci in pareggio specie quelli del sud indebitati fino al collo. Torino si trova tra quelli con il debito pro capite più alto, stimati in quasi 3mila euro a testa neonati compresi. Per questo il sindaco **Chiamparino** che è anche presidente dell'Anci scende in campo chiedendo un incontro a Silvio Berlusconi. L'obiettivo è aprire una crepa nell'impianto della finanziaria per strappare qualche condizione favorevole per i comuni. **Chiamparino** non è particolare fiducioso ma spera lo stesso di convincere il premier a modificare qualcosa. «Al momento - ha detto il sindaco al quotidiano on line il Sussidiario.net - siamo in attesa di un incontro con il Presidente del Consiglio che potrebbe svolgersi la settimana prossima. A quel punto varrà il detto "dare soldi, vedere cammello"». Gli

obiettivi degli enti locali sono essenzialmente due: chiedere uno spostamento del carico della manovra su altre agenzie di spesa nazionali lasciando invariati i saldi complessivi e fare il quadro sul federalismo per evitare che l'attuazione proceda a spizzichi e bocconi. «La logica è questa - si è soffermato **Chiamparino** - Al punto in cui siamo arrivati la questione non è più soltanto economica, ma istituzionale. Probabilmente ci saranno anche Tremonti e Calderoli. Non vogliamo tagliar fuori nessuno, chiediamo solo un confronto nella sede politicamente più responsabile, al massimo livello politico». Sono remote le possibilità che i comuni dopo la cuccagna degli ultimi anni si vedano fare uno sconto dal governo. A sentire maggiormente il peso della manovra naturalmente saranno i municipi meno virtuosi ma a sentire il presidente dell'Anci l'equazione non sarebbe affatto scontata. «Il comparto Regioni ed Enti locali è il livello istituzionale più penalizzato. I comuni, poi, vedranno pioversi addosso gli inevitabili tagli delle regioni. Così com'è la manovra risulta insostenibile: una parte dei sacrifici dev'essere trasferita ai ministeri e alle altre agenzie della pubblica amministra-



PALAZZO CIVICO
La sede istituzionale del Comune di Torino

zione nazionale. Diciamo - ha aggiunto - che rischia di indebolire così tanto gli enti locali, le colonne portanti del federalismo, da mettere a serio rischio la riforma federale». Si salva invece secondo il sindaco la relazione di Tremonti sul federalismo fiscale: «Una buona relazione, mi sembra che però continui a mancare quel quadro economico-finanziario condiviso che ci può portare al federalismo. Non so quanto tempo possa servire, penso però che l'attuazione del federalismo debba essere graduale, se non vogliamo alzare la pressione fiscale. Non solo, con i costi standard il prezzo di una siringa sarà ovunque all'interno di un range stabilito. Dovremo però stabilire anche il fabbisogno standard in modo che anche i servizi vengano garantiti ovunque in maniera adeguata». L'incontro che si terrà nei prossimi giorni potrebbe far scoppiare la pace tra i due livelli istituzionali. Il ministro Bossi è sicuro che l'intesa sarà trovata ma i comuni con i conti in dissesto la partita è ancora aperta. **Chiamparino** cerca di tenere il fronte unito. Il pericolo è che si sfaldi e anche dentro l'Anci si creino correnti più o meno filogovernative a seconda delle convenienze.

